

ABBONAMENTI
In Padova (città)
all'Ufficio del Giornale
ANNO SEM. TRIM.
L. 15. — 7.75. — 4. —
a domicilio
L. 15.50. — 4.25
Per tutto il Regno
L. 18.50. — 9.50
L'abbonamento decorre
solo dal 1.° di ciascuna
mese.
INSERZIONI
Articoli comunali
Cent. 50 la linea.
Avvisi ed inserzioni in
IV. pag. Cent. 20 la linea
(testino) -

IL BACCHIGLIONE

GIORNALE VENETO

AVVERTENZE
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Divino presso la Tip. Crescini.

Gutta cavat lapidem

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10

TELEGRAMMI DELLA DOMENICA

BUKAREST, 5 — La Camera slesse a presidente Demetrio Ghika, candidato conservatore.

LONDRA, 5 — Camera dei Lordi. Penzance annunziò che richiamerà il 22 corr. l'attenzione della Camera sul passo della nota tedesca del 3 febbrajo al Belgio tendente a stabilire come principio di diritto delle genti che uno Stato non deve permettere ai sudditi di turbare la tranquillità interna di un altro Stato, ed è obbligato a mettersi colla sua legislazione nella possibilità di adempiere a quest'obbligo internazionale.

Penzance chiederà a Derby se la Germania indirizzi all'Inghilterra la domanda di aderire a questa teoria come un principio del diritto delle genti e quale sia la risposta dell'Inghilterra.

VERSAILLES, 5 — L'Assemblea approvò l'intero progetto della riforma penitenziaria.

Laboulaye, relatore della Commissione sulla legge sull'insegnamento superiore, presentò una relazione che vuole la libertà dell'insegnamento per tutti, e dice che bisogna dare libertà alla Chiesa.

La Commissione dei trenta approvò gli articoli fino al 14 pel progetto delle elezioni senatoriali.

Credesi che la discussione delle leggi costituzionali e delle leggi suppletorie incomincerà il 15 corrente.

La Commissione per l'elezione di Bourgoing decise di proporre l'annullamento.

BRUXELLES, 5 — I giornali di Bruxelles raccontano che un individuo per nome Arnouds tirò venerdì due colpi di revolver contro il colonnello Ollivier, che fu ferito al braccio.

L'assassino tentò suicidarsi, e si ferì gravemente.

L'attentato fu per odio personale.

ROMA, 6 — I Ministri di giustizia, dell'interno e della guerra presentarono al Senato diversi progetti di legge già approvati dalla Camera.

ROMA, 6 — S. M. il Re e le L.L. A.A. i principi Umberto e Margherita, salutati da molta popolazione, passarono le truppe in rivista, che riuscì brillante.

TORINO, 6 — S. A. il Duca d'Aosta passò in rivista le truppe.

Fu scoperta la lapide commemorativa di Desambrois.

LA NOSTRA UNIVERSITÀ

al Meeting di Verona

Riceviamo dal sig. A. S., studente in questa Università, una lettera nella quale si rivolge a tutti i suoi condiscipoli affinché si riuniscano per mandare una rappresentanza a Verona pel meeting che in questa città avrà luogo domenica prossima.

Noi non possiamo altro che lamentare la trascuratezza che i nostri studenti hanno finora dimostrato anche nelle cose che più davvicino li riguardano. Le altre Università, bene o male, hanno un'associazione fra gli studenti, hanno una loro rappresentanza per ogni solennità, come ora per le feste del

Ariosto; mentre la nostra, che pure è tanto frequentata ed ha un numero non piccolo di bravi giovani e volenterosi, pare cerchi in tutto di sfuggire quelle occasioni che servono a stringere le diverse Università in fratellanza, quelle occasioni nelle quali lo studente ha molto da imparare nei confronti e dal contatto con uomini di qualche valore nelle scienze o nelle arti o nella vita politica; e se non fosse altro per mostrarsi degni della patria, dal momento che non trascurano quanto può tornare di vantaggio. Nel giovane lampeggia l'uomo e la poltroneria se è vizio sempre, è segno d'immoralità e di mancanza di vita nel giovane; nel giovane lampeggia l'uomo, e sarete voi idonei a guidare la cosa pubblica, quando avanzati in età saranno maggiori gli incomodi, più grandi i bisogni della vita e più sentiti, se ora nella vigoria del corpo, nel ribollimento del sangue, nella freschezza dell'intelletto ne rifuggite quasi con ispavento? — Oh non si dica, in grazia, che la pluralità degli studenti oggi giorno ha la pesante cascaggine del vecchio! non si dica che la scolaresca vive di una vita tutta sua propria, abiti in una zona ove le passioni politiche, l'amore alle arti, l'affetto alla patria non entrino che raramente e quasi di soppiatto.

E ai giovani studiosi di legge più che ad altri deve importare di manifestarsi in una questione vitalissima, non per l'Italia solo, ma per l'universo, per l'umanità intera. Le idee non hanno confini, e una volta che l'Italia abbia dato, per prima, il nobile esempio di abolire il carnefice, l'applauso che ci verrà dato dalle altre nazioni sarà il radere da ogni codice la pena capitale. A voi, giovani studiosi di legge, che sarete chiamati dalla patria o a sedere giudici, o procuratori del re, che non dispiaccia un giorno, l'essere mancati ora colla vostra approvazione a togliere questo avanzo di barbarie dal codice delle nazioni civili, un giorno in cui voi potrete condannare il vostro simile all'estremo supplizio.

Come dice la lettera che sotto pubblichiamo, anche i prof. Tolomei e Bellavitis hanno aderito a questo meeting e vi faranno atto di presenza. A voi ora, giovani studenti, punirvi, l'intendervi, il mandare un vostro rappresentante. Potete essere anche voi una molla al progresso civilizzatore, l'applauso de' viventi si cangerà nella gloriosa approvazione dei posteri.

Ecco la lettera:

Egregio S. Direttore del Bacchiglione
Che io mi sappia gli studenti della nostra Università non hanno ancora pensato di mandare una rappresentanza all'imponente Meeting, che a giorni si deve tenere in Verona per l'abolizione della pena di morte.

Mentre gli studenti delle Università di Pisa, di Bologna, di Napoli, di Pavia cui fecero voti in diverse occasioni, che la moderna civiltà, non tolleri più degli assassinii legali, gli studenti di Padova si mostrano, come sempre, apati e indifferenti.

A me duole che la gioventù studiosa, entusiasta, progressista, e in particolare la gioventù che si dedica alle legali discipline non scenda nell'agone a propugnare principii nobili e umanitari.

È deplorabile che ad un'adunanza che deve riuscire la libera manifestazione della volontà di tutto il popolo veneto, non intervengano in mezzo ad uomini illustri

ed ai rappresentanti delle città nostre, anche i rappresentanti degli studenti di Padova.

L'egregio Prof. Tolomei ha aderito al Meeting, ma a questo aderiranno anche i suoi numerosi scolari?

Per carità speriamo di sì, altrimenti si dirà che essi in pieno secolo XIX.° amareggiano ancora col carnefice.

Padova 7 giugno 1875.

Devotissimo Studente
A. S.

Vessazioni del Bonghi

Leggiamo nel Pungolo di Napoli: Era stato già riferito e noi esitammo a prestarvi fede, che il ministro Bonghi, dopo aver riportata vittoria su tutta la linea, per la legge dell'iscrizione universitaria, pensasse a farla applicare in Napoli fin da ora.

Esitammo, come dicevamo, a prestarvi fede, perchè quello ci sembrava un proposito esorbitantissimo, a non dir peggio.

Quando l'anno scolastico è per finire, quando i corsi sono già quasi compiuti, pretendere di applicare quella legge, non avrebbe altro scopo che di un aggravio fiscale. E sarebbe come voler imporre ai giovani una taglia, in pena forse delle opposizioni fatte alla legge stessa.

L'anno scolastico è cominciato ed è andato innanzi con la legge vecchia: non può dunque finire che allo stesso modo. La legge nuova sarà per l'anno nuovo. Crediamo che il semplice buon senso — quel famoso buon senso che per alcuni de' nostri avversarii è come l'araba fenice — basti a far comprendere le cose in questo modo.

Ebbene! siamo positivamente informati, che il Bonghi voglia nientemeno fin da ora mandare in esecuzione la legge, e mette ciò quasi come condizione della riapertura della nostra Università. È proprio un voler spingere le cose agli estremi!

Noi non abbiamo mancato di dire ai giovani studenti, quando ne era il caso, una parola severa; ma oggi abbiamo l'obbligo di premunirli contro una sovercheria, perchè tale sarebbe la cosa che ci viene assicurata, e di cui parliamo.

Ci pare anzi utile levar la voce a tempo, fin da ora, perchè il rettore della Università e il Prefetto della Provincia non cassinò dal pensarvi anch'essi — come ci si assicura abbian fatto — il primo in nome dei diritti della gioventù, il secondo in nome di quell'ordine, che troppo tardi s'invoca, quando si è già provocato il disordine. Facciamola finita con queste bonghiate, e che le cose si mettano per la via regolare.

PRETI E SOLDATI

Da uno scritto del prof. G. Ippolito Pedarzolli togliamo i seguenti dati statistici:

La popolazione improduttiva in Italia è rappresentata da due elementi: dal prete e dal soldato. Vediamo in quali proporzioni.

L'Italia nostra conta circa 220,000 di ecclesiastici. E una cifra spaventevole, e nessuno lo contrasterà. Ogni prete in media, senza far nulla, vale a dire senza nulla produrre, spende in media 2000 franchi annui: questi 2000

franchi escono naturalmente dalle saccoccie del popolo credente, e pesano nella massima parte dei casi sulle classi più povere. Il sacerdozio quindi costa annualmente all'Italia 440 milioni. Ecco 440 milioni bene spesi! le preghiere, come si vede, e i riti sono più cari di quanto si crede.

Non basta. Questi 220,000 ecclesiastici sono uomini: dovrebbero quindi essere produttori; lavorando come tutti gli altri essi potrebbero in media guadagnare almeno 1000 franchi all'anno ciascuno: sarebbe adunque una somma di 220 milioni annui che la patria vedrebbe ammassati. È quindi evidente che il sacerdozio, nulla producendo, pesa sopra la nazione con un passivo di 660 milioni annui. Il paradiso non è dunque così a buon mercato, come taluni vorrebbero far credere.

Passiamo al soldato. Il solo esercito di terra costa all'Italia 160 milioni annuali: quello di marina 50 milioni: in tutto la miseria di 210 milioni. L'esercito in tempo di pace ha sotto le armi 200,000 uomini: sono quindi 200,000 cittadini costretti ad essere improduttori. Un uomo guadagna in media 1000 franchi: sono per conseguenza 200 milioni all'anno, che questi uomini dovrebbero guadagnare, e che invece non guadagnano. Il soldato adunque rappresenta, tutto sommato, una perdita annuale di 410 milioni.

Conclusione:
Prete e soldati costano alla patria un miliardo e settanta milioni.

L'emigrazione italiana al Brasile

Intorno alla crescente emigrazione il Cittadino di Savona stampa una lettera d'un suo corrispondente e amico, dalla quale risulta che a Marsiglia si è organizzata una vera tratta di bianchi, e ciò che è più vergognoso, essendo il rappresentante dell'agenzia Marsigliese un italiano, gl'italiani danno il maggiore contingente e lusingati dalle più larghe promesse vengono spediti a soddisfare le domande dell'Impero del Brasile il quale abbisogna d'un milione (!) d'emigranti, secondo il contratto stipulato con una principale agenzia Europea.

Il governo Brasiliano paga all'emigrante le spese di viaggio, e fornisce una larga provvigione all'impresa e agli agenti.

È la tratta dei bianchi in pieno secolo XIX!

Qual sorte attenda colà i nostri poveri connazionali, voi potete immaginarvelo. In poco tempo sono decimati dalla febbre gialla, e da tante altre malattie locali, come sarebbero la scrofola, la tisi, il gozzo, l'elefantiasi, e tante altre delizie inerenti al clima Brasiliano.

Sarebbe dovere del governo italiano di adottare delle severe energiche misure, e soprattutto incombe al signor Ministero dell'Interno d'impedire che tante vittime corrano ciecamente ad immolarsi per la speranza di far fortuna.

L'Italia non dee essere da meno della Svizzera, la quale a quest'ora, avrà preso delle energiche disposizioni per impedire l'emigrazione.

Ecco infatti che cosa leggesi nel Journal de Genève.

« L'agente consolare Svizzero a Rio Janeiro dà avviso al Governo federale

che la febbre gialla fa strage in quelle contrade e che perciò sarebbe necessario che il Gran Consiglio prendesse misure opportune per arrestare l'emigrazione degli Svizzeri pel Brasile. »

Ci pensi dunque il governo italiano, e provveda.

E' una questione d'umanità che attende di essere risolta.

I PROVVEDIMENTI ECCEZIONALI e la Sicilia

Affinchè si comprenda da tutti con qual cuore la Sicilia si prepari ad accogliere i famosi provvedimenti eccezionali, togliamo dai giornali dell'Isola questi brevi cenni:

La *Linca*, così chiude un suo vigoroso articolo:

« Lo Statuto che giuraste, oggi lo infrangete.

« Siete voi i primi a violare le leggi e la Sicilia non sognò mai d'abbattere la tirannia per crearsi il dispotismo ».

E la *Gazzetta di Palermo*:

« Non vogliamo leggi eccezionali! Al bisogno sapremo respingere la forza colla forza, la violenza colla violenza. »

Il *Precursore* dichiara: « che appena votate le leggi eccezionali nessun giornale onesto verrà pubblicato nella Sicilia ».

In ogni città dell'Isola si sono aperte pubbliche sottoscrizioni per protestare contro le misure eccezionali: ed a migliaia accorrono i cittadini a firmarsi.

I municipii di Messina, Borzetto e Termini hanno protestato energicamente.

La Sicilia in questo momento è un vulcano che una scintilla può far scoppiare.

INTERESSI VENETI

Ferrovia Verona-Legnago

Il comitato per la ferrovia Verona-Dossobuono-Legnago non ha ancora consegnato i terreni già appaltati dal dicembre 1874 all'impresa. L'arbitro onor. Dall'Acqua dovendo fermarsi a Roma per fungere da deputato non potè riunirsi finora cogli altri due.

Ufficiali Veneti

Finalmente anche la questione degli ufficiali Veneti pare risolta. Ne era tempo. Era un atto di giustizia richiesto non solo dal bisogno in cui versano molti di questi vecchi soldati dell'indipendenza della patria, ma ben anche da quanto si fece verso coloro che combatterono nelle ultime battaglie. Infatti dalle ultime notizie risulta che la Commissione parlamentare abbia approvato in massima la reintegrazione nei loro gradi militari, tanto degli ufficiali veneti, quanto dei romani secondo il progetto Alvisi.

Gli agiati non avrebbero diritto alla pensione: l'assegno vitalizio verrebbe proporzionato al numero dei richiedenti ed alla somma di cui potranno disporre i ministri della guerra e delle finanze. Fino al giorno in cui farebbero la liquidazione finale, sarebbero dati sussidi in anticipazione ai più bisognosi e parimenti per le vedove e gli orfani dei morti in battaglia.

Facciamo voti che il Parlamento se ne occupi immediatamente.

(Corrispondenze Venete)

DA ADRIA

5 giugno

Dies magna et amara valde! Cinque giugno 1875 per Adria giorno d'orrore e di contento. L'infelice Alfonso Bis-Cavaliere Turri, dopo lento morbo morale, affranto dal duolo e dai lamenti dei suoi adepti, cessava di vivere sindaco di Adria. Povero Alfonso! Tu che con fervido amore, assistito dall'ex tuo segretario-professore-avvocato-notaio disimpegnavi pomposamente il ministero, che da lungo tempo ti era affidato, oggi la circostanza ti annichilisce, ti riduce nella condizione di qualunque regnicolo. Non più comandi imperativi,

non più livree, non più impiegati tu ti vedrai prostrati dinnanzi per chiedere appoggio e gratificazioni, protezione per amici, etc. bensì dovrai, se circostanza lo esiga, presentarti al novello tuo sostituto con tanto di cappello in mano, per ottenere quello che una volta accordavi.

Abbiti quindi un funebre lamento, e la gloria del sale e tabacco ti sia compagna nelle tue sventure.

CORRIERE VENETO

VENEZIA. — Verso la metà del mese partirà il piroscalo Monteverde, destinato a trasportare a Filadelfia gli oggetti d'arte per l'esposizione.

— I giornali propugnano concordi la causa della laguna.

CHIOGGIA. — Il consiglio provinciale elesse a membro della commissione ferroviaria provinciale il commendatore Brusomini, in sostituzione del cav. Nordio. Nella medesima seduta il consigliere Bullo ha pregato la deputazione provinciale di raccomandare alla commissione di occuparsi in ispecialità della linea di Chioggia, ed il consiglio provinciale assenti che quella proposta fosse registrata a processo verbale.

— L'associazione di pubblica utilità nella seduta del 3 giugno deliberò di concorrere, mediante l'opera di un comitato, nella premiazione stabilita dal municipio agli alunni delle scuole serali e festive.

VERONA. — Certa Carolina Coller, delusa in amore, si gettò da una finestra.

— Al Meeting per l'abolizione del patibolo aderì anche il professore senatore Bellavitis di Padova.

BADIA-POLESINE. — Certo Grechi Germano inventò una macchina colla quale viene simultaneamente sfogliato, sgranato, vagliato e ventilato il granoturco. Al concorso Agrario Regionale di Ferrara ottenne la medaglia d'oro.

UDINE. — Nell'ultima tornata del consiglio comunale il signor Mantica, in conformità al desiderio espresso dal Congresso degli allevatori di bestiami nel Veneto, propose l'istituzione delle corse di cavalli con premio. Però, sebbene la somma da stanziarsi non eccedesse la spesa che s'impiega annualmente negli spettacoli ippici di San Lorenzo, la proposta casò senza effetto. Ciò fu sentito da molti con dispiacere e per l'utilità dell'istituzione, e per la persona che la propose alla quale spetta il merito di tante altre benefiche istituzioni.

CASTELFRANCO VENETO. — La società di mutuo soccorso degli artigiani deliberò nella seduta del 14 maggio di costituire nella società stessa una sezione femminile, in seguito alla domanda prodotta da molte operaie.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina. Il *Giornale di Padova* di domenica chiede, in articolo di fondo, l'intervento delle potenze in Spagna..... per ristabilirvi l'ordine!

È proprio il caso di colui che vede la pagliuccia nell'occhio del vicino, e non la trae nel proprio.

Il *Corriere domenica* non è uscito — per solennizzare col dolce riposo la festa dello Statuto.

Ieri poi il *Corriere* si occupa della pace, che corre molto pericolo di mutarsi un giorno o l'altro in pronta e disastrosa guerra.

— Nel *Giornale di Padova* è riportato per articolo di fondo, la legge sul reclutamento... articolo interessantissimo, tutto lavoro di quella diligente direzione.

Deputazione provinciale — Come abbiamo annunziato, in seguito al nostro desiderio, la Deputazione deliberò di rendere pubbliche le sue deliberazioni; — noi la ringraziamo per questo omaggio reso alla pubblicità.

Ecco la lettera con cui essa in data di ieri ci accompagna la nota delle più importanti deliberazioni prese nelle tre ultime sedute:

All'Onorevole Direzione del Giornale

il *Bacchiglione*

Padova addì, 7 giugno 75.

Per la inserzione, ove lo creda, nella cronaca cittadina del suo giornale, le si accompagna una Nota delle più importanti deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale nelle tre ultime sedute 21, 28, e 29 maggio p. p. in affari della provincia, e di tutela dei Comuni ed opere pie; avvertendola che tale pubblicazione sarà continuata fino a diversa determinazione ogni quindici giorni.

Per la Deputazione provinciale

Il Segretario Capo
Sordelli.

Oggi pubblichiamo la nota delle deliberazioni prese il 21 maggio.

Pubblicheremo nel giorno successivo la nota delle altre due sedute.

Seduta del 21 maggio 1875.

AFFARI PROVINCIALI

1. Approvata una deliberazione del Consiglio di Codevigo sulla classificazione di due strade obbligatorie;

2. Respinto un ricorso contro la tassa del valore locativo 1874;

3. Approvate numero 14 liste elettorali amministrative;

4. Rimessa al Consiglio provinciale la proposta di continuazione a tempo indeterminato del sussidio per l'ordinamento della scuola di disegno in Padova;

5. Accordato per urgenza un sussidio di L. 200 ai danneggiati dall'incendio nel Comune di Valle di Cadore, salva comunicazione al Consiglio provinciale.

NELLA TUTELA DEI COMUNI

6. Dichiarata regolare la rielezione del direttore e sorvegliante del riparto V delle strade consorziali di Grantorto per quadriennio 1875-1878.

7. Voto adesivo per la sanatoria della deliberazione comunale circa l'acquisto di terreno fatto dal Comune di Ospedaletto Euganeo;

8. Approvato l'aumento di stipendio alla mamma del Comune di Conselve;

9. Simile al porta-lettere del Comune di Selvazzano;

10. Approvato il regolamento del Comune di Stanghella sulla tassa degli esercizi;

11. Riconosciuta la regolarità degli atti per la rielezione del direttore e sorvegliante del riparto XV di Este per quadriennio 1875-1878;

12. Approvato il progetto per l'appalto triennale di manutenzione delle strade del Comune di Vo;

13. Autorizzata l'affittanza per asta pubblica dei beni fondi del Comune di Vigonza;

14. Approvato il regolamento di edilizia del Comune di Cittadella;

15. Voto adesivo per l'accettazione del supplemento di cauzione per l'Esattoria comunale di Corezzola;

16. Approvata la deliberazione consigliare di Baone per la proposta di un sussidio ai funzionisti di Calaone;

17. Approvato l'aumento di stipendio al cursore comunale di Piazzola sul Brenta;

18. Approvata la inserzione in bilancio di L. 70 del Comune di Piazzola sul Brenta per rettifiche sulle copie dei registri e mappe censuarie;

19. Approvato il regolamento per la tassa sui cani del Comune di Castelbaldo;

20. Approvato il regolamento di polizia urbana del Comune di Galzignano;

21. Simile del Comune di Cittadella;

22. Approvato l'aumento di stipendio al seppellitore del Comune di S. Elena;

23. Simile allo scrivano del Comune di Agna.

AFFARI DI TUTELA DELLE OPERE PIE

24. Approvata la deliberazione del Consiglio di amministrazione della Casa di Ricovero in Padova per la investita a mutuo di L. 2500;

25. Propone alla R. Prefettura la nomina del direttore onorario dell'Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie in Padova in sostituzione del defunto Dondi dall'Orologio marchese Michèle.

AFFARI DI TUTELA CONSORZIALI

26. Voto adesivo per l'accettazione della cauzione per l'Esattoria del Consorzio Ritratto-Monselice.

Il *Giornale di Padova* fino da sabato annunziava di avere la nota della Deputazione provinciale col sunto delle sedute 21, 28 e 29 maggio e diceva di dover ritardarne la pubblicazione per mancanza di spazio.

Ebbene: la nota era ancor sul tavolo del segretario della deputazione provinciale!!

Carino quel buon *Giornale di Padova*!

Ha voluto darci una seconda edizione del telegramma Brunetti; aveva ricevuto la nota come il telegramma.

Questura e giardino — Domenica mi sono recato al giardino... e con somma meraviglia ho visto passeggiare due guardie di questura.

Nel giardino vi è un esercizio pubblico, lo sapevo; ma allora come va che da quattro anni solo domenica la questura si è accorta che aveva diritto di far pompa dell'esuberanza del suo personale?

Cercavi l'uomo... ed ecco quanto venni a sapere. L'anno scorso in occasione di una beneficiata si presentarono alla porta due delegati: volevano entrare; il portiere non li conosceva e disse che bisognava avessero la compiacenza di pagare il loro biglietto.

Questo è un fatto: — io però non voglio fare un sofisma, quello del « post hoc, ergo propter hoc » perciò mi limito a narrare.

I lettori per altro si meraviglieranno, come mi meravigliai io stesso, che proprio dopo quattro anni la questura abbia fatto la scoperta che poteva mandare a passeggio per il giardino un pajo de' suoi rappresentanti — e forse anche i lettori noteranno la coincidenza che gli occhi siansi aperti proprio dopo che fu chiuso lo sportello ad un delegato, in una serata di beneficenza.

Imposture — Sappiamo che una vecchia briconca gabba alcune donnuciole troppo credule, vendendo loro dei terni da giocare al regio lotto, coi quali assicura la vincita, dicendo d'averli da un frate del Santo, il quale sa preventivamente i numeri che devono sortire in tutte le estrazioni del regno.

Il dì dello Statuto di questo anno, Padova lo registrerà fra i giorni nefasti.

Un contadino tagliava la gola a due individui, a un uomo e una donna; questa è già morta. All'osteria delle Tre Balle botte da orbi; uno riportò la testa spaccata e versa in grave pericolo di vita.

Una bandiera mal assicurata cadde sulla pubblica via e ferì la testa d'un cittadino che passava.

Una signora in istato interessante recatasi in Prato della Valle a vedere i fuochi d'artificio, tutto d'un tratto fu presa da certe doglie, che fecero perder la canna al marito corso in cerca d'una cittadina.

Nei pubblici edifizi il solito sfoggio di bandiere e damaschi, molti a dir vero poco decenti, il giorno, ed alla sera illuminazione, come sempre, stracca e ridicola.

Jeri alcuni spargevano la voce che una povera puerpera fosse stata colpita dal vajuolo. Preghiamo l'autorità a fare le dovute indagini, tanto per tranquillizzare gli animi o collo smentire questa voce, o col provvedere affinché l'ospite non venga a farci una brutta visita.

Il **Deputato Alvisi** ci spedì il suo discorso pronunciato alla Camera nella tornata del 31 maggio intorno alle disposizioni organiche relative alle spese per opere idrauliche di II categoria.

In esso, con argomenti validissimi, è propugnato l'interesse delle provincie venete gravate dalla manutenzione dei fiumi.

L'operosità del deputato Alvisi merita di essere segnalata, sopra quella della più parte dei deputati veneti.

Circolo filologico. — Per coloro ai quali può interessare questa istituzione, ci viene proposto di aprire una sottoscrizione presso la Direzione del nostro Giornale. Varii studenti sono incaricati di raccogliere sottoscrizioni, dirette per ora a rilevare il numero approssimativo degli aderenti.

Società Alcide — Sabato sera questa società diede uno dei soliti trattenimenti, che riuscì brillantissimo. A renderlo tale, oltre la tanto celebre valentia dei socii, vi contribuì un nuovo sistema d'esercizi sul Bambuk e sulle scale, nonché la sala riattata per benino, tanto dal lato della pulitezza, quanto da quello dell'illuminazione avvantaggiata per l'allargamento prodotto dallo sgombero del vecchio palco. Tralasciando ch'essa è però ancora troppo ristretta e perciò non adatta ai giuochi che si eseguono, diremo che tutti i dilettanti riscosero applausi ripetuti come sempre e fragorosissimi: il concorso era affollato e dopo ciò crediamo inutili i nostri elogi.

Bonghi immortale — Un giornale che pretende esser serio e che s'intitola: *Gazzetta d'Italia*, ha un articolone stracchiato sull'ultima circolare di Platone, il quale termina con queste parole:

« Al sapiente e animoso riformatore sarebbe riservato il nome e la gloria dell'immortale filosofo, ai cui consigli la Prussia deve per gran parte la sua presente grandezza, e lui proseguirebbero di venerazione e di affetto le generazioni future. »

La dedichiamo all'Università di Napoli; forse che gli studenti d'astronomia coglieranno occasione alla prima scoperta di un astro, per chiamarlo col nome del gran Ministro!!!

GARIBALDI POETA

— Scrivono da Roma al *Torrazzo* di Cremona:

Non sapeva che Garibaldi avesse avuto in gioventù delle velleità poetiche. In una delle sue ultime escursioni nella campagna romana egli l'ha ricordato, come noi altri uomini siamo soliti di ricordare il primo amore. Fra l'un bicchiere e l'altro di vin di Velletri, Garibaldi recitò alcuni suoi versi, sganciati da un suo carme, intitolato « *La morte* ».

Se il *Torrazzo* non uscisse una volta la settimana, avrebbe l'onore di esser il primo a regalarli ai suoi lettori. Tuttavia non sarà degli ultimi.

« Roma!
 Son le tue zolle sante ed i tuoi colli
 Templi, ove l'uom che ne respira l'aura
 Se non risente dignità, la creta
 Sortiva dello schiavo, ed al bastone
 Dello stranier dannato. Io, quando imberbe
 Visitai le tue tombe e le giganti
 Tue macerie evocai, i catafratti
 Tuoi guerrier m'apparivano in fra i frantumi
 Di rovinati mausolei, dimessi
 E vergognosi della stirpe imbelli
 Ch'or passeggia mendica in quelle stesse
 Vie, già solcate dal trionfo u'i regi
 Eran del mondo trascinati in carri
 De' superbi Qairiti — ove la sorte
 Delle nazioni si segnava, e ai donni
 D'oggi, sottratti dalle selve i donni
 D'allor servivan di trastullo. — Insanzia
 Di tutt'i tempi! — dove al suo simile
 Non s'affratelli l'uom, ma le dovizie
 Strappi insolente all'arator de' campi,
 Non avrà pace il mondo, e libertade
 Ed eguaglianza gli darà la morte ».

Temperature estreme centigr. del 6 giugno
 Da mezzodi del 5 al mezzodi del 6

Temperatura massima — * 26° 80
 minima — * 18° 50

BORSA DI FIRENZE

7 giugno

Rendita ital.	75.80
Oro	21.40
Londra tre mesi	26.60
Parigi	106.25
Cred. mobiliare	739--

GIARDINO

DELL' ALLEGRIA

Commedia e Ballo ore 8 3/4

DA ROMA

(Nostre corrispondenze)

La Camera ed il Ministero

5 giugno

(E) Se ben si esamina la condotta tenuta dalla Camera e dal ministero nella discussione dei provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, è molto facile persuadersi che il sistema parlamentare non funziona da noi in quei modi che sono suggeriti da tutti gli scrittori di diritto costituzionale.

Che cosa sia per accadere dell'avvenire del nostro paese, davvero io non lo so; non so se gli attuali ordinamenti politici andranno migliorando o peggiorando — ma sono fermamente convinto che se si continua ancora per qualche tempo a questo modo, le istituzioni parlamentari non dureranno lungamente in Italia.

Il partito moderato, se lo faccia in buona od in mala fede io non lo so, si proclama il solo difensore della costituzione; ma è fuori di dubbio che la propaganda clericale, repubblicana e socialista non ha nociuto e non nuoce al principio monarchico quanto ha nociuto e nuoce la loro condotta politica e parlamentare.

Chechè si dica o si voglia, i fatti hanno dimostrato e dimostrano che l'unico scopo di tutti i loro atti amministrativi, politici e finanziari è quello di continuare a governare il paese. Non sono così ingenuo da credere che un partito possa abdicare spontaneamente al potere, ma pure vi è modo e modo anche per mantenersi, e certe cose e certi fatti non si dovrebbero ragionevolmente commetterli come quelli che offendono il decoro del partito medesimo e persino il carattere e la stimabilità degli individui che lo compongono.

Il ministero presentò alla Camera i provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza e parecchie frazioni del partito che suol votare in favore del governo si dimostrarono contrarie a questi provvedimenti. Erano trenta o quaranta voti appartenenti quasi tutti all'ibrido Centro che congiunti a quelli della Sinistra avrebbero dato la maggioranza all'Opposizione.

Secondo i principii sui quali si appoggia il governo costituzionale, la caduta del ministero era inevitabile, perchè la legge si trovava già davanti alla Camera. Ma quei trenta o quaranta deputati che non la volevano votare, non volevano neppure che salisse al potere la tanto calunniata Sinistra. Per scongiurare alla patria questa grande sventura, votarono già molte leggi contro le loro convinzioni, perchè tutti i ministri seppero sempre speculare sulla debolezza dell'animo loro, ma questa volta non si dimostrarono inclinati a cedere.

Si adoperarono tutte le arti che l'astuzia più raffinata può suggerire, ma non si riuscì a nulla. Quei trenta o quaranta deputati che meriterebbero di essere segnati in fronte col marchio dell'infamia politica, non vollero, non seppero decidersi per nessun partito, ed il Parlamento della Nazione offrì l'obbrobrioso spettacolo di radunarsi due giorni consecutivi e di sciogliersi subito dopo, perchè trenta o quaranta de'suoi membri convinti dalle esorbitanze di una legge politica non volevano votare contro di essa per non esser causa che salisse al potere la Sinistra.

Questo spettacolo lo chiamai obbrobrioso, e non me ne pentì; ma con quale vocabolo potrò qualificare quello offerto dal ministero il quale vedendo minacciato da ogni parte il suo progetto di legge, si presentò alla Camera con un nuovo che afferma essere un compendio del primo? E che dirò degli amici del ministero i quali non si vergognano di appoggiarlo anche quando discende tanto in basso?

Dove sono il decoro, la rispettabilità ed il prestigio di un gabinetto e di un partito? Dov'è il loro onore politico!?

RECENTISSIME

Resoconto Parlamentare

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 giugno

Si prosegue la discussione generale sul progetto di legge pei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza. Tommasi-Crudeli esamina i provvedimenti proposti sotto l'aspetto della loro applicazione alle provincie siciliane, le condizioni delle quali egli giudica sieno tali da potersi bensì acquetare momentaneamente con energica attuazione delle leggi esistenti di sicurezza pubblica ma non restituirle ad ordine normale duraturo senza le disposizioni eccezionali del progetto in cui consente.

Di Cesarò prende quindi la parola per rispondere per un fatto personale ad alcune osservazioni del preopinante, ma nel ribatterle dice che in Sicilia si verificarono anche dei fatti di mantengolismo governativo, fatti cioè di transazioni avvenuti fra prefetti ed altri funzionari governativi, con capibanda.

Cantelli protesta contro le accuse che ritiene caluniose sinchè non se ne siano fornite le prove; le quali parole provocano contro-proteste e rumori vivacissimi da parte della sinistra.

Cantelli invitato dal presidente ripete che sostiene di non poter fare a meno di ritenere le voci alle quali Di Cesarò alluse come caluniose fino a tanto che non ne vengano addotte le prove e non vengano proferiti i nomi dei funzionari pubblici cui si allude, potendo benissimo l'on. Di Cesarò essere stato male informato come lo fu pure l'on. Paternostro Paolo in uno dei fatti da esso allegati.

Cesarò si riserva di declinare i nomi e di determinare i fatti, continuando poscia Cantelli a dare spiegazioni circa i documenti pubblicati cui alcuni preopinanti fecero allusione.

Rasponi Gioachino osserva che in uno di essi scritto da lui, mentre era prefetto di Palermo, furono soppresse alcune parti di qualche importanza.

Cantelli risponde non esser stata comunicata la parte accennata perchè riferivasi all'applicazione delle disposizioni di sicurezza pubblica prese nello scorso settembre e non ai provvedimenti eccezionali poscia proposti, ma che poichè Rasponi lo desidera, egli non ha difficoltà di pubblicare integralmente il citato suo rapporto.

Morana sostiene che nelle provincie siciliane come in tutte le altre, ma in quelle segnatamente, occorre soltanto eseguire leggi esistenti, con costante energia e risoluta giustizia, la quale cosa deplora non siasi fatta in addietro, nè si faccia al presente. Egli a questo riguardo, cita fatti e nomi.

Il ministro della guerra giustifica e loda la condotta del generale Casanova in Sicilia, del quale vennero pubblicati alcuni rapporti intorno alle condizioni di sicurezza pubblica di alcune di quelle provincie. Risponde pure ad appunti fatti ad altro generale, pella sua condotta negli avvenimenti del settembre 1866.

Donati ribatte le accuse mosse dalla maggioranza della commissione contro il progetto formulato dalla minoranza che cioè esso offenda le guarentigie costituzionali. Dimostra come quando havvi irreconciliabilità tra le condizioni di pubblica sicurezza e l'assoluta osservanza delle guarentigie costituzionali, una ragione suprema indeclinabile non solo permette ma comanda di provvedere coi mezzi che le circostanze additano più acconci. Dimostra inoltre che pella Sicilia specialmente verificasi il caso di fare prevalere questa suprema ragione e che i mezzi termini proposti dalla maggioranza della commissione non possono in niun modo bastare al bisogno. (Agenz. Stefani).

Corre voce che il governo tema seriamente qualche disordine in Sicilia in occasione dell'applicazione che vi sarà fatta della legge sulla regia dei tabacchi. (Gazz. d'Italia)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Rémusat è morto. Mac Mahon passerà domenica in rivista 25,000 uomini.

Confermasi che il ministero è d'accordo con la Commissione dei trenta per discutere la legge elettorale soltanto dopo la votazione delle leggi costituzionali suppletorie.

EMS, 6. — L'Imperatore di Germania è arrivato. Fu ricevuto alla stazione dallo Czar e dal Re di Württemberg; grande folla.

COLONIA, 6. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Carlsruhe che i Governi federali avrebbero espresso il desiderio di organizzare il Comitato degli affari esteri del Consiglio federale in modo da dargli importanza pratica.

BERLINO, 7. — La Camera dei Deputati approvò il progetto d'amministrazione provinciale, secondo il compromesso proposto da Miquel. Domani votazione definitiva per appello nominale.

ROMA 7. — Nel collegio Afragola venne eletto Guerra. A Reggio di Calabria venne eletto Genovese Zerbi. Le relazioni telegrafiche dei prefetti di quasi tutte le provincie dirette al ministero d'agricoltura, annunziano che per le recenti piogge, le condizioni agricole sono in generale molto soddisfacenti.

Notizie ricevute da tutte le parti del regno annunziano che la festa nazionale fu celebrata con riviste militari, luminarie, opere di beneficenza e col concorso numeroso di popolazione. A Palermo fu inaugurato il nuovo asilo rurale Vittorio Emanuele con distribuzione di premi alle scuole tecniche.

La città era imbandierata. A Catania fu inaugurato l'osservatorio meteorologico. A Trapani, Girgenti, e Bivona le città erano imbandierate con bande musicali; Catanzaro, e Bari solennizzarono la festa con dimostrazioni di giubilo. A Lecce ed a Avellino furono distribuzioni di premi, e opere di beneficenza. Anche da Cremona, Sassari, Forlì, Novara, Verona e da molte altre città pervennero notizie che la festa venne solennizzata con pubbliche dimostrazioni.

LUGI COMERTI Direttore

Stefani Antonio gerente responsabile.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che ha operato 75,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. La *Revalenta* economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, ai polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiore, capogiro e ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), datteriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a vie maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO NANNINA.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La *Revalenta al Cioccolato* in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. Casa **Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. **Monzelice**, Farmacia alla Fede, di Spasciani Nicolò.

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per tutte le malattie degli organi sessuali che avvengono in conseguenza di vizi segreti di gioventù, di smoderato uso di amore sessuale, e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera di *La Murt* e col concorso di parecchi medici pratici pubblicata da *Laurentius di Lipsia*, traduzione dal tedesco sulla 33^a edizione inalterata, del dott. *Carpani Luigi* con 60 figure anatomiche dimostrative incise in acciaio.

Prezzo lire cinque

franco e raccomandato

Dirigere le domande coll'ammontare a **MANGONI ROMEO** commissionario
Via Nerone 2 Milano

LIQUORE DEL BARADELLO

All'Acido Salicilico — Digestivo Antimiasmatico preparato dal chimico Farmacista

G. BOTTERI IN CAMERLATA

Questo nuovo liquore è nato per distruggere l'uso che si fa attualmente di tutti i liquori fin qui usati come bite di piacere; perchè oltre possedere le virtù del Fernet è digestivo ed antimiasmatico per eccellenza in merito all'Acido Salicilico in esso combinato.

Ecco quanto leggesi in proposito negli Annali di Clinica, applicata alla medicina dell'Illustris. prof. comm. Polli di Milano « *È un grazioso rosolio che si può prendere puro o sciolto nell'acqua, nei disesti dei processi gastro-enterici e nelle febbri intermittenti miasmatiche* » Ed è perciò che raccomandasi l'uso di questo liquore principalmente nei luoghi di aria cattiva. — **Vendesi dal preparatore a L. 2 la bottiglia** con deposito a Milano presso l'agenzia *Manzoni e C.* e dal farmacista *Zambelletti* piazza s. Carlo.

Trovansi pure solo dal medesimo farmacista Botteri in Camerlata i seguenti prodotti Salicilici:

1. L'acqua curativa e preservativa della *Difterite* già esperita dal dott. Wagner di Friburgo su molti casi con felicissimi risultati L. 4 alla bottiglia — 2. Le pastiglie « secondo la formola dettata dall'Ill. prof. Polli » utili nelle croniche irritazioni della gola e gengive, combattono l'Alito cattivo, le laringiti lenti dei cantanti e dei bronchitici etc. L. 2 la scatola — 3. La polvere dentifricia aromatizzata, riduce e mantiene bianchissimi i denti, oltre al preservarli assolutamente dalle carie L. 2 alla scatola — 4. Cipria igienica, ogni individuo che avesse il disturbo del fetido sudore dei piedi, con questa cipria igienica s'arresterà il cattivo incomodo, senza produrre il minimo disturbo alla salute. L. 3 alla scatola.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C.° — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi talun per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specifico nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. — Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessate

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25.

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti forniscia altro, dica prezzo.

Sindaco *Magnati*. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residui dopo superata la malattia che, con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza. — Nell'interesse della verità e dall'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

Mengozzi Pietro

Il Sindaco *M. Fazioli*

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

PRESSO LA NUOVA DITTA DOMENICO MANTOVANI MAFFETTI

Via Gigantessa N. 1282

GRANDE

Assortimento Vini e Liquori

NAZIONALI ED ESTERI

a prezzi modicissimi, con piena garanzia sulla provenienza dall'origine d'ogni singolo articolo.

Con Deposito di tutte le Specialità della Premiata Distilleria

GIO. BUTON e Comp. di BOLOGNA.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

L' ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

L' EUCALYPTO GLOBULUS

specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.

L'EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

Tip. Crescini

TAMARINDO
SCIROPO CONCENTRATO
A VAPORE
PER CAFFETTIERI E PRIVATI
Bottiglia da litro
PER LIRE 5

Vendesi in via Falcone rimpetto
la Birreria Zuccolini — Padova

Estratto di Carne di Rane (autorizzato con regia privata)
Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da vari dotti professori di chimica e di medicina, giudicandolo più giovole degli estratti di *Buschenthal* e *Libby*. Il Governo ricompensò l'inventore *Michele Ferrarri* Baralle di Novara col decreto di privilegio. Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rane non contiene mai alcuna estranea, ma il puro sugo delle Rane fresche essate, per cui non può guastarsi e si conserva buono per vari anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'estratto di Rane è in special modo giovole per gli anemici e convalescenti, per coloro che soffrono mal di nervi, per le persone deboli e per vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze estenuate. È di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, minestre sostanziose, salse, ed anche per condimento di ogni specie di legumi, comunicando lorran un gusto gradevole. **Prezzi** — Vaso da un et. L. 3. da 3/4 et. L. 2 — Depositi — *Baccaglioni Leopoldo* - Piazza Unita d'Italia.

ALESSANDRO BEFAGNA

GENOVA

Via Lagacio Num. 1.

Fabbrica Turaccioli
a Cotto

per Vini e Acque Minerali

Frontali per Cappelli

Sughero gregio e raffinato
ad uso Calzolaj

Con Deposito in Padova

Via Mezzocono N. 1403.